

Coppa del mondo di sci

L'inverno tricolore continua ad essere caldo: Runggaldier è secondo nella «libera» di St. Anton alle spalle dello specialista svizzero Heinzer Una sorpresa: nel sabato bianco si attendeva la Compagnoni nel SuperG ma a Cortina l'olimpionica è solo tredicesima. Oggi tocca a Tomba

L'Italia va in discesa



Si attendeva la Compagnoni, impegnata nel SuperG di Cortina d'Ampezzo, ed invece è spuntato fuori Peter Runggaldier nella discesa libera di St. Anton. L'azzurro, tornato in piena forma dopo un grave infortunio al ginocchio, si è classificato secondo alle spalle dell'elvetico Heinzer mancando il successo per appena 12 centesimi di secondo. Altri tre italiani, Perathoner, Vitalini e Ghedina, si sono classificati nei primi quindici. Sesta posizione per il fenomenale Marc Girardelli che ha incrementato il suo vantaggio nella classifica di Coppa del mondo. Deborah Compagnoni, tornata a cimentarsi nella specialità in cui detiene il titolo olimpico, non è andata ai di là del 13° posto. L'azzurra è apparsa ancora a disagio in una specialità che richiede dimestichezza con l'alta velocità. La vittoria è andata all'austriaca Maier. Oggi si disputano altre due gare di Coppa del mondo. Alberto Tomba cerca la sua seconda vittoria stagionale sul pendio di Lech dove si disputa uno slalom speciale, recupero di quello annullato a Kitzbühel. Le donne gareggiano a Cortina, impegnate anch'esse fra i pali stretti dello slalom.



Alberto Tomba torna in gara oggi. A sinistra Franz Heinzer ha vinto la libera di St. Anton e a destra Deborah Compagnoni sorride anche se ieri non è andata bene

Successo di squadra, in quattro nei primi quindici Nel concerto azzurro l'acuto del piccolo Peter

CLASSIFICA

1) F. Heinzer (Svi) 2'03"48; 2) P. Runggaldier (Ita) 2'03"60; 3) G. Maier (Austria) 2'03"69; 4) A. Skarardl (Nor) 2'03"70; 5) P. Ortleib (Austria) 2'03"76; 6) M. Girardelli (Lus) 2'03"89; 7) D. Maier (Svi) 2'04"03; 8) A. Duillard (Fra) 2'04"13; 9) L. Arnesen (Nor) 2'04"41; 10) W. Perathoner (Ita) 2'04"44; 11) P. Vitalini (Ita) 2'04"53; 12) K. Ghedina (Ita) 2'04"71

LA COPPA

1) M. Girardelli (Lus) p. 753; 2) A. Tomba (Ita) 472; 3) K. Andrea Amadi (Nor) 448; 4) F. Heinzer (Svi) 436; 5) G. Maier (Austria) 344; 6) J. Thorsen (Nor) 343; 7) A. Skarardl (Nor) 294; 8) T. Fogdøe (Svi) 285; 9) W. Basse (Svi) 276; 10) L. Stock (Austria) 268. Classifica della discesa: 1) Heinzer p. 324; 2) Basse 240; 3) Girardelli 208; 4) Stock 188; 5) Maier 186

ST. ANTON (Austria). Quando in una gara vince l'elvetico Franz Heinzer, al suo secondo successo stagionale dopo il primo posto di Garmisch, davanti all'azzurro Peter Runggaldier di una cosa si può essere certi: si è trattato di una discesa libera di grande difficoltà che ha premiato gli atleti dotati del maggior bagaglio tecnico. E del resto la pista di St. Anton, teatro ieri della quinta libera della stagione, somiglia a quella di Saalbach (sono entrambe in Austria) dove nel '91 si disputarono i campionati del mondo. Ed anche in quell'occasione dietro Heinzer si piazzò Runggaldier, allora appena ventiduenne. Un azzurro sul podio, dunque, ed altri tre, il sorprendente Perathoner decimo, Vitalini (12°) e Ghedina (15°), classificati fra i migliori, a conferma che la squadra sta crescendo nel momento giusto, vale a dire nell'imminenza dei campionati mondiali giapponesi. Tornando a Runggaldier, l'italiano ha visto sfuggirgli la vittoria, sarebbe stata la prima in Coppa, per una manciata di centesimi di secondo, appena dodici in terza posizione si è classificato l'austriaco Maier mentre l'eccezionale Marc Girardelli ha concluso in sesta posizione. Per l'austriaco lussemburghese, che ha reso ad Heinzer appena 41 centesimi, si tratta di un piazzamento che gli consente di allargare ulteriormente la forbice con gli immediati inseguitori: nella classifica generale di Coppa del mondo Adesso Maier ha quasi 300 punti di vantaggio su Alberto Tomba, secondo in graduatoria. Purtroppo, la discesa di St. Anton ha registrato episodi drammatici, per fortuna senza conseguenze. Più di un concorrente, stremato, è caduto appena passato il traguardo andando a finire in mezzo al pubblico dopo aver sfondato le reti di protezione. Coppa anche degli organizzatori, incapaci di predisporre una zona d'arrivo più sicura.

LA COPPA. 1) U. Maier (Aut) 1'16"94; 2) C. Merle (Fra) 1'17"14; 3) S. Eder (Aut) 1'17"25; 4) H. Zeller (Svi) 1'17"25; 5) W. Zelenkaja (Rus), A. Wachter (Aut) 1'17"50; 7) K. Seizinger (Ger) 1'17"62; 8) H. Zurbriggen (Svi) 1'17"70; 9) M. Ertl (Ger) 1'17"71; 10) R. Cavagnoud (Fra) 1'17"87; 11) S. Schuster (Aut) 1'17"88; 12) S. Ginther (Aut) 1'18"04; 13) D. Compagnoni (Ita) 1'18"08; 14) C. Bournissen (Svi) 1'18"09; 15) D. Roflstein (Usa) 1'18"25; 31) B. Meril (Ita) 1'19"62

CLASSIFICA

1) U. Maier (Aut) 1'16"94; 2) C. Merle (Fra) 1'17"14; 3) S. Eder (Aut) 1'17"25; 4) H. Zeller (Svi) 1'17"25; 5) W. Zelenkaja (Rus), A. Wachter (Aut) 1'17"50; 7) K. Seizinger (Ger) 1'17"62; 8) H. Zurbriggen (Svi) 1'17"70; 9) M. Ertl (Ger) 1'17"71; 10) R. Cavagnoud (Fra) 1'17"87; 11) S. Schuster (Aut) 1'17"88; 12) S. Ginther (Aut) 1'18"04; 13) D. Compagnoni (Ita) 1'18"08; 14) C. Bournissen (Svi) 1'18"09; 15) D. Roflstein (Usa) 1'18"25; 31) B. Meril (Ita) 1'19"62

LA COPPA

1) A. Wachter (Aut) p. 605; 2) C. Merle (Fra) 583; 3) K. Seizinger (Ger) 483; 4) U. Maier (Aut) 380; 5) P. Wiberg (Svi) 319; 6) S. Eder (Aut) 294; 7) R. Haueil (Ger) 275; 8) V. Schneider (Svi) 270; 9) K. Lee-Gartner (Can) 268; 10) M. Vogty (Svi) 238; 11) H. Zurbriggen (Svi) 236; 12) A. Cosserger (Nzl) 220; 13) C. Bournissen (Svi) 218; 16) D. Compagnoni (Ita) 200; 26) S. Panzanini (Ita) 137; 4) B. Perez (Ita) 84; 42) M. Gallizio (Ita) 82; 55) L. Magoni (Ita) 44

Stamane per Deborah c'è lo slalom «Devo ritrovare la velocità»

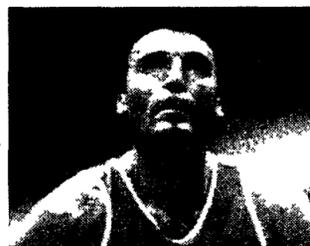
CORTINA. La prima sensazione è stata quella della delusione. Poi, a mente fredda, tecnici e tifosi si sono resi conto che non era proprio possibile prendersela con Deborah Compagnoni. L'azzurra non è andata ai di là del 13° posto nel SuperG di Cortina d'Ampezzo, la gara che ha segnato il suo rientro nella specialità in cui si è laureata campionessa olimpica ad Albertville. Deborah ha accusato un ritardo di 1" e 14 nei confronti della vincitrice, l'austriaca Hulnrecher. Maier un distacco accumulato quasi interamente nella parte conclusiva del tracciato, quella più veloce. Nel tratto iniziale, invece, la Compagnoni ha sciatato all'altezza delle migliori. «Va bene lo stesso», ha dichiarato l'azzurra al termine della gara - «considerato che è il primo SuperG. Nella parte alta della pista ho tenuto troppo, potevo mollare di più gli sci, mi manca ancora un po' la velocità». E proprio la comprensibile desuetudine alle andature più sostenute è la chiave di volta per spiegare il non eccezionale risultato di Deborah. «Ma da qui ai campionati mondiali in Giappone non potrà fare altro che migliorare». La Maier, al suo terzo successo stagionale in Coppa, ha battuto la favorita francese Carole Merle grazie ad una migliore capacità di «scivolamento» nel tratto conclusivo. La Merle si è comunque consolata guardando la classifica di Coppa del mondo in cui ha ridotto il distacco dall'altra austriaca Anita Wachter, ex «solitario» sesta. Stamattina Cortina ospita uno slalom speciale. Un'altra buona occasione per Deborah Compagnoni che ha di recente evidenziato dei grandi progressi tecnici in questa specialità. Favorta d'obbligo è l'elvetica Vreni Schneider che proprio di recente, nello slalom di Manorb, ha collezionato il suo 20° successo fra i pali stretti.

Basket. Compleanno attorno al cesto: domani 43 candeline per Dino Meneghin prigioniero del ruolo di monumento dello sport nazionale. «Ma sono arrivato alla fine del mio viaggio»

Un vecchio di belle speranze

Basket in festa in occasione della 19ª giornata: Dino Meneghin compie domani il suo quarantatreesimo compleanno. Il «grande vecchio» della pallacanestro italiana (ha un figlio che gioca in serie A con la maglia della Cavigia Varese), aggiunge alla saggezza dell'età un grande entusiasmo che lo fa considerare dal suo allenatore e i suoi compagni di squadra un giovane di belle speranze.

nare i parquet d'Italia e d'Europa, esempio per tutte le giovani generazioni del Vecchio Continente. «Se mi guardo indietro non posso fare a meno di notare quanto sia stato fortunato, quanto mi sia divertito e quanto abbia anche vinto. Ma questo non conta assolutamente niente se accanto a tutto ciò non ci fosse stata anche la mia felicità di uomo, la soddisfazione di fare qualcosa che non consideravo e non considero un lavoro ma un divertimento». Prima di abbandonare però gli mnane ancora qualcosa da fare la sua Stefanel è considerata dagli esperti una delle squadre pretendenti al titolo finale, ha già in tasca la partecipazione alla Final Four di Coppa Italia e, quando domani, 18 gennaio, sulla torta che attende Meneghin ci saranno da spingere 43 candeline, il suo desiderio da esaudire non potrà che essere uno solo: «Voglio chiudere in bellezza, voglio vincere qualcosa d'importante e non mi interessa se di trofei ne ho piena la bacheca. Uno scudetto, una coppa Italia, qualcosa che serva a me ma soprattutto dia soddisfazione a questa squadra e al suo allenatore, Tanjevic, che è anni che sta lavorando sodo». E per Meneghin, nel prossimo futuro, sembra esserci già pronta una scrivania di dirigente. Del resto il basket italiano non può certo permettersi di lasciarsi scappare un personaggio del suo calibro e della sua importanza. Perché, ormai sono anni che si ripete questo ritornello: «di Meneghin ce n'è uno solo».



Dino Meneghin. Domani è il suo compleanno. Per lui, un'altra stagione da protagonista

FABIO ORLI

MILANO. Il «monumento» scricchiola, la base che lo sorregge comincia a risentire dell'usura del tempo e, anche se non ha assolutamente bisogno di alcun restauro, viene ormai guardata da tutti con attenzione, amore ma anche con un po' di apprensione. A guardarlo Dino Meneghin, il «monumento» del basket nazionale, sembra tutto tranne che un ultraquarantenne che ogni domenica si mette in maglietta e pantaloncini e corre dietro a ragazzini che potrebbero benissimo essere suoi figli alla vigilia del suo quarantatreesimo compleanno. Il prototipo di longevità sportiva si trova ancora una volta di fronte ai microfoni ed ai tacchini di chi vuole conoscere il suo segreto, di chi crede che alla base di tutto ci sia qualcosa di speciale che faccia funzionare il motore dell'età alla perfezione. «Ormai sono stufo di ripetere - commenta Meneghin, dall'alto del ritiro di Folgarida dove la Stefanel si è rifugiata per 15 giorni per cercare un'ossigenazione che le verrà utile più avanti - non ho mai guardato la carta d'identità ma

ho solo e sempre guardato dentro me stesso. Uno è vecchio quando si sente vecchio e finora non ho mai avuto di questi problemi. Naturale però che ogni anno mi trovi di fronte ad una realtà con la quale devo confrontarmi e, siccome non mi è mai piaciuto fare la comparsa, quello che chiedo a me stesso è uno sforzo sempre maggiore per rimanere protagonista. «Uno sforzo che, in termini pratici equivale a dire allenamenti speciali e straordinari, vita controllata e tanti, tanti sacrifici. «Obiettivamente penso di esser arrivato alla fine del mio viaggio sportivo - afferma - e quasi sicuramente la prossima stagione non potrete più intervistare Dino Meneghin giocatore. I motivi di questa mia decisione sono tanti: la fatica che faccio a stare al passo con gli altri, i piccoli ma frequenti acciacchi che non mi hanno permesso fino a questo punto della stagione di dare il massimo e la coscienza di poter essere utile alla squadra solo per determinate occasioni». 43 anni, un record, ma per Meneghin solo una vita passata a domi-

SERIE A1 19ª Giornata (ore 17.30)

SCAVOLINI Pesaro-KNORR Bologna CLEAR Cantù-PHILIPS Milano ROBE DI KAPPA Torino-STEFANEL Trieste BENETTON Treviso-PHONOLA Caserta KLEENEX Pistoia-PANASONIC Reggio Calabria BARR Rimini-BIALETTI-Montecatini MAKER Livorno-TEAMSYSTEM Fabriano VIRTUS Roma-SCAINI Venezia

VIRTUS, Knorr 30, Panasonico 26, Clear 24, Philips e Stefanel 22, Scavolini e Benetton 20, Bialetti e Kleenex 16, Phonola e Baker 14; Scaini, Teamsystem e Robe di Kappa 12

SERIE A2 19ª Giornata (ore 17.30)

FERNET BRANCA Pavia-CAGIVA Varese MANGIAEBEVI Bologna-TELEMARKET Forlì TEOREMATOUR Milano-HYUNDAI Desio 101-99 (giocata ieri) TONNO AURIGA Trapani-BANCO DI SARDEGNA Sassari GLAXO Verona-SIDIS Reggio Emilia YOGA MASSALOMBARDA Napoli-ACQUA PANNA Firenze TICINO Siena-Ferrara BURGHY Modena-MEDINFORM Marsala

Cavigia, Hyundai 26, Mangiaebevi 24, Sidis, Ticino, Glaxo e Cavigia 22, Fernet Branca Banco di Sardegna e Teorematour 20, Tonno Auriga, Yoga e Burghy 16, Telemarket e Ferrara 14, Panna 10, Medinform 6

Volley. La Federazione temporeggia per la conferma di Velasco come ct Il tecnico: «Troppa confusione. Se le cose restano così, mollo tutto»

Julio resta in anticamera

ROMA. Al tecnico della nazionale, Julio Velasco, non resta che aspettare. Lui, il suo programma alla Federvolley lo ha inviato diversi giorni fa e lo ha ribadito ieri al Consiglio Federale. In sostanza, il tecnico della P1, chiede una mini-rivoluzione, chiede di tornare all'89 quando la nazionale aveva il tempo di allenarsi, aveva il tempo di preparare con cura l'avvenimento estivo, campionato europeo o mondiale che fosse. «Non chiedo - spiega Velasco - che i club decapitino il campionato nazionale, chiedo invece di poter far riposare gli atleti azzurri per almeno un mese e di poter poi tranquillamente passare quattro mesi con loro. Giocare 25 incontri è il minimo che possa domandare ad un gruppo di giocatori nazionali. La divisione, fra campionato, riposo e attività azzurra dovrebbe essere così suddivisa: 7 mesi di campionato, 1 mese di riposo e 4 mesi di attività internazionale. E' l'attuale calendario non verrà modificato, è chiaro, non firmerò il nuovo contratto con la Federazione fino al '96». Julio Velasco è duro deve, per forza di cose esserlo. Sidare Lega, burocrazie federali e Ruben Acosta non è cosa da poco conto. Non c'era, comunque, altra soluzione per frenare la folle corsa ai tornei di ogni genere. «Non si può giocare per undici mesi: due volte alla settimana - continua Velasco - così i giocatori durano poco. Personalmente sono preoccupato, la situazione attuale è molto complessa. Se la Federazione italiana non troverà un progetto nuovo e soprattutto globale, il volley va incontro ad una crisi tremenda. Una soluzione, invece, non è quella che io auspico. Gli esempi sono calzanti: il basket ha puntato tutto sul campionato, lasciando la nazionale in balla di sé stessa e i risultati si vedono. L'Olanda di pallavolo, ha fatto esattamente l'opposto e di pallavolo nei Paesi Bassi se ne parla sempre di meno».



Julio Velasco quarant'anni e da quattro allenatore della nazionale aspetta i programmi della Federazione

SERIE A1 16ª Giornata (ore 17.30)

GABECA Montichiari-MESSAGGERO Ravenna CHARRO ESPERIA Padova-SISLEY Treviso MISURA Milano-PANNINI Modena CENTRO MATTIC Firenze-SIDIS BAKER Falconara JOCKEY Schio-AQUATER Brescia MAXICONO Parma-OLIO VENTURI Spoleto ALPITOUR DIESEL Cuneo-LAZIO VOLLEY

Classifica. Sisley 28, Misura, maxicono e Messaggero 26, Alpintour e Gabeca 20, Charro 18, Pannini 12, Sidis 10, Lazio 8, Aquater Jockey e Venturi 6

SERIE A2 16ª Giornata (ore 17.30)

LATTE GIGLIO Reggio Emilia-CARIFANO Fano MESTRO-SCAINI Catania SPAL Ferrara-FOCHI Bologna MOKA RICA Forlì-GODYECO Croce MIA PROGETTO Mantova-BANCA POPOLARE Sassari GIORGIO IMM Gioia del Colle-ULIVETO Livorno ARGENTO-COM CAVI Napoli INGRAM Città di Castello-Asti

Classifica. Fochi 28, Latte Giglio e Carifano 24, Com Cavi, Mia Progetto e Giorgio Imm 22, Mestre e Banca Popolare 18, Moka Rica e Scaini 16, Uliveto 14, Spal e Godyeco 10, Ingram 8, Asti 6, Agrigento 0

BREVISSIME

Candidature ciclismo. Carla Giuliani ha fatto ricorso al Coni contro la decisione della Federazione ciclismo che l'ha esclusa dalle candidature per il nuovo vertice poiché non in possesso della tessera federale da almeno due anni. Rugby. Questi gli incontri di oggi della serie A1. Lloyd Italico Rovigo-Panto San Donà, Delicuc Parma-Simod Petrarca Padova, Benetton Treviso-Sparta Inf Roma, Amatori Catania-Record Cuneo Casale, Scavolini l'Aquila-Fly Fit Calvisano. Torneo cinque nazioni. La Scozia ha battuto l'Irlanda, mentre l'incontro della prima giornata della più famosa competizione di rugby è stato vinto dall'Inghilterra sulla Francia. Parigi-Dakar. Il francese Stephane Peterhansel, su Yamaka, ha vinto per il terzo anno consecutivo il rally riservato alle moto. Un altro francese Bruno Saby (Mitsubishi) ha conquistato la palma per la categoria auto nella quindicesima edizione della competizione motoristica che si è conclusa ieri nella capitale senegalese. Tennis. Tre americani per tre tornei. A Giakarta, vittoria di Chang su Carl Uwe Steeb, a Sidney Sampras trionfa sullo svizzero Muster Infine, nel torneo Ro Challenge, Jim Courier si è aggiudicato il primo premio battendo in finale il ceco Petr Korda. Agli Open di Melbourne la sudafricana Coetzee ha battuto la giapponese Naoko Sawamatsu.